



**MENO REGALI AI RICCHI
PIÙ BORSE AGLI STUDENTI!**



Il sistema ticinese di aiuti allo studio è sottoposto da vari anni ad un progressivo smantellamento che ha privato un numero crescente di studenti del sostegno necessario a proseguire i propri studi: per il SISA si tratta di una politica inaccettabile che va combattuta!

SEMPRE MENO BORSE PER GLI STUDENTI

I vari tagli effettuati negli anni a danno delle borse di studio (vedi qui a lato) hanno avuto pesanti conseguenze: le richieste accolte dall'Ufficio degli aiuti allo studio sono diminuite di un quarto in soli 5 anni (passando dal 61.% del totale del 2011 al 45,5% del 2016), mentre nel giro di soli due anni il Cantone ha diminuito di ben 5 milioni - ossia del 20% - la propria spesa per questi sussidi (i 22 milioni stanziati nel 2014 sono infatti scesi a poco meno di 17 nel 2016). Chi ha pagato il prezzo di queste riforme? Le classi medio-basse, che in qualche anno si sono viste ridurre sensibilmente gli aiuti finanziari per la formazione dei figli, a cui viene precluso l'accesso agli studi superiori.

Aumento da 1'000 a 1'500 dell'importo minimo degli aiuti allo studio (2014)

CRISI SOCIALE E PREGARIETÀ DELLO STUDIO

Tuttavia la situazione di questi gruppi sociali non è certo migliorata, anzi: il tasso di rischio di povertà in Ticino è del 31% (più del doppio della media nazionale), il mercato del lavoro è diventata una pericolosa giungla di precariato e sfruttamento, una economia domestica su tre non riuscirebbe a fare fronte a una spesa imprevista di 2'500.-, ecc. Tra i giovani la crisi sociale è ancora più acuta: in Ticino, una persona in assistenza su 3 ha meno di 26 anni; la disoccupazione giovanile è più che raddoppiata negli ultimi 15 anni; 3 studenti universitari su 4 devono lavorare a côté degli studi per poterseli permettere, mentre trovare un posto di lavoro dopo il diploma diventa sempre più difficile. Insomma, scaricare ulteriori costi sulle spalle di queste famiglie non è solo irresponsabile: è vera e propria criminalità organizzata.

Aumento della quota di partecipazione delle famiglie dal 30% al 35% (2014)

NUOVI REGALI FISCALI AI RICCHI

Eppure per i nostri governanti sembra proprio che i soldi non manchino, tant'è vero che Governo e Parlamento hanno appena approvato una riforma fiscale che prevede oltre 50 milioni di sgravi fiscali a beneficio dei ricchi e delle imprese. Quindi, in poche parole, lo Stato non ha 5 milioni per finanziare l'istruzione dei futuri cittadini ma ne ha 10 volte tanti da regalare a chi in questi anni di crisi è addirittura riuscito ad arricchirsi! Per di più, tutto questo viene giustificato con una ricetta economica che si è già rivelata totalmente fallimentare: è con gli sgravi di Marina Masoni che si è infatti generato il buco finanziario pagato coi sacrifici delle classi popolari!

Introduzione di una quota di part. progressiva a danno del ceto medio (2015)

FERMIAMO LA MACELLERIA SOCIALE!

Per fermare questa vera e propria macelleria sociale e per garantire il diritto allo studio, il SISA ha sostenuto il referendum contro la riforma fiscale e ha lanciato una petizione in cui viene richiesto un rafforzamento degli aiuti allo studio: vota anche tu NO ai regali fiscali e firma per più borse di studio!

Trasformazione in prestiti di 1/3 delle borse di studio per master (2015)

